



L'incontro della carità è da molti anni un atteso appuntamento diocesano nella Basilica di San Marco, in cui i bambini dai 6 ai 10 anni e le loro famiglie sono invitati dal Patriarca a vivere un momento di preghiera gioiosa, in prossimità del Natale, caratterizzato anche da un'esemplare attenzione verso i poveri.

In quest'Anno Santo della misericordia che verrà aperto da Papa Francesco l'8 dicembre prossimo, tale appuntamento diventa per noi il **Giubileo diocesano dei bambini**. Il Patriarca Francesco aprirà la Porta Santa nella Basilica Cattedrale domenica 13 dicembre, per questo i partecipanti all'incontro, la domenica successiva, saranno tra i primi a varcarne la soglia con lo stile del "pellegrino". Come ci invita lo slogan del Giubileo, tutti noi siamo chiamati a divenire sempre più **"misericordiosi come il Padre"** e il percorso di accompagnamento per l'Avvento, proposto dall'Ufficio catechistico diocesano, punta proprio ad essere un progressivo "allenamento" del cuore anche dei più piccoli.

Questo il programma:

fin dalle ore 14.45	al Molo di San Marco si possono caricare in barca i doni raccolti;
ore 15.00 – 15.30	animazione proposta ai singoli gruppi in 4 zone di p.zza San Marco;
ore 15.30 – 15.45	passaggio attraverso la Porta Santa;
ore 15.45 – 16.20	canto, riflessione e preghiera assieme al Patriarca Francesco.



LA RACCOLTA per il gesto di solidarietà

I responsabili della Caritas diocesana e della San Vincenzo mestrina invitano tutti ad una raccolta speciale di **CAPPELLI DI LANA, GUANTI, SCIARPE E CALZINI PESANTI** per poter attrezzare contro il freddo invernale persone senza fissa dimora, ospiti del dormitorio, profughi e quanti si rivolgono alle strutture da loro gestite. Il più delle volte si tratta di maschi adulti, per questo vi chiediamo di procurare articoli adatti, semplici e caldi.

La bellezza di questo gesto sta soprattutto nell'attenzione con cui verrà realizzato: comprando qualcosa di nuovo, bello e dignitoso, finalizzato al dono. I bambini vanno aiutati a farlo in prima persona, coinvolgendo le famiglie, cercando di non delegare ai genitori la spesa o l'eventuale confezione del regalo. La quantità degli oggetti raccolti è secondaria (anche se è sempre bello donare con generosità) perché è più importante che ciascuno metta il cuore in questo gesto e riesca a immaginare la persona a cui è rivolto.



La domenica dell'Incontro, poi, consigliamo che ciascuno abbia il dono con sé in uno zainetto per avere comunque **le mani libere** per giocare e suonare.

Ognuno col suo TAMBURO



Ogni bambino/a che partecipa all'Incontro è chiamato a portare anche un piccolo tamburo costruito precedentemente da solo (fornendogli indicazioni precise alla famiglia) o con il gruppo in parrocchia. Il tamburo rappresenta in qualche modo il nostro cuore umano, ne riproduce il suono e dovrà essere possibile appenderlo al collo perciò non deve avere dimensioni esagerate e/o ingombranti.

N.B.: Alcuni suggerimenti per la costruzione sono contenuti nel foglio già scaricabile dalle pagine del sito diocesano a questo link:

http://www.patriarcatovenezia.it/pls/s2ewdiocesivenezias/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=2454

IMPORTANTE: Questo strumento sarà usato **SOLAMENTE** all'esterno della Basilica, dentro dovrà tacere, proprio per rendere chiaro e tangibile il nostro desiderio di metterci in ascolto.

In questa attenzione ci aiuteremo a vicenda: gli adulti accompagnatori dei gruppi hanno la responsabilità di richiamarne l'importanza ai bambini fin dall'inizio, non come un divieto, ma come una scelta, per differenziare appunto la prima dalla seconda parte dell'incontro.

I volontari all'entrata della Basilica richiameranno al momento giusto questo passaggio.

Ecco nello specifico i momenti che vivremo e il loro significato.

Ad ogni gruppo è chiesto di svolgerli in quest'ordine, sfruttando al massimo il tempo e le proposte a disposizione, ma sempre con una certa libertà, cercando di evitare ai bambini code e attese inutili...

CONSEGNA DONI al Molo di San Marco ⇒ *la carità si fa concreta*

Dalle ore 14.45 in poi... La barca è al Molo, vicino alla colonna di San Teodoro. Il gruppo è invitato, come negli ultimi due anni, a recarsi al pontile e caricare i doni portati. I volontari aiuteranno a svolgere questo aspetto pratico nel modo più ordinato e sicuro possibile. Da qui il gruppo si sposta in PIAZZA SAN MARCO per una proposta di animazione giocosa.



L'ANIMAZIONE in PIAZZA ⇒ *il mio cuore è pieno di...*

Dalle 15.00 alle 15.30. Subito dopo aver consegnato i doni al Molo, ciascun gruppo può partecipare liberamente almeno a due delle proposte che verranno organizzate in Piazza San Marco. Ci saranno infatti 4 zone in cui i bambini saranno stimolati con alcune giochi/situazioni ad osservare come il nostro cuore batte in modo differente. Questi diversi "ritmi" verranno interpretati attraverso il proprio strumento musicale: **il tamburo**.



IL PASSAGGIO della PORTA SANTA ⇒ *Signore, ti porto il mio cuore*

Dalle 15.30 (fino alle 15.45) il gruppo si deve recare nelle vicinanze della Porta Santa (**porta di San Clemente** – subito a dx guardando il portone centrale). Qui fuori sarà creato un percorso transennato che aiuterà a mettersi in fila per due per entrare nella Basilica con un flusso il più possibile continuo. "Varcare la porta" non è solo funzionale per radunarsi in chiesa, ma è un atto consapevole, espressione di un desiderio: la disponibilità all'incontro con il Signore perché "doni pace" al nostro cuore.



DENTRO la BASILICA ⇒ *In ascolto del cuore di Dio*

Dalle 15.45 (circa) **fino alle 16.20** vivremo la seconda parte dell'incontro pregando insieme, cantando e ascoltando le riflessioni che ci vengono offerte, soprattutto il messaggio che il Patriarca Francesco vuole rivolgere ai bimbi e alle loro famiglie per il Natale. La conclusione del nostro appuntamento sarà all'insegna della gioia e della festa, un vero e proprio GIUBILEO per rientrare nelle nostre parrocchie con un mandato missionario: vivere nel quotidiano la Misericordia di Dio sperimentata personalmente e comunitariamente!



L'icona della Visitazione di Maria ad Elisabetta (Vangelo di questa IV domenica d'Avvento) ben rappresenta tale dinamica in "uscita" che Papa Francesco commentava così nel 2013:

L'agire di Maria è una conseguenza della sua obbedienza alle parole dell'Angelo, ma unita alla carità: va da Elisabetta per rendersi utile; e in questo uscire dalla sua casa, da se stessa, per amore, porta quanto ha di più prezioso: Gesù; porta il suo Figlio.

A volte, anche noi ci fermiamo all'ascolto, alla riflessione su ciò che dovremmo fare, forse abbiamo anche chiara la decisione che dobbiamo prendere, ma non facciamo il passaggio all'azione. E soprattutto non mettiamo in gioco noi stessi muovendoci "in fretta" verso gli altri per portare loro il nostro aiuto, la nostra comprensione, la nostra carità; per portare anche noi, come Maria, ciò che abbiamo di più prezioso e che abbiamo ricevuto, Gesù e il suo Vangelo, con la parola e soprattutto con la testimonianza concreta del nostro agire.

Ascolto, decisione, azione.



IN CASO DI FORTE MALTEMPO tutto si svolgerà all'interno con alcune modifiche. L'appuntamento in questo caso sarà alle **ore 15.30 in Basilica di San Marco.**